

Calcio

Terreno in pessime condizioni, l'incontro potrebbe essere rinviato a domani

Polonia-Italia... neve permettendo

E si rischia di giocare su lastre di ghiaccio

Si vuole sperimentare il tandem d'attacco Serena-Altobelli e la maturità di Massaro - Tutti i test saranno comunque poco probanti, visto l'ambiente proibitivo in cui saranno compiuti

Nostro servizio

KATOWICE - Questa spedizione della Nazionale azzurra in Polonia è davvero nata male. Prima l'avventuroso arrivo con l'aeroporto di Cracovia chiuso per neve, poi il dirottamento a Varsavia, quindi le cinque interminabili ore di pullman per giungere a destinazione a notte ormai fatta, infine un'altra copiosa nevicata che ha impedito ieri mattina il previsto allenamento dei ragazzi di Bearzot per inagibilità dello stadio di Chorzow. E non è tutto, perché c'è il pericolo, addirittura, che la partita con la nazionale polacca non si possa giocare, o che quanto meno come estrema alternativa debba venir rinviata a domani, domenica. Tutto dipenderà ovviamente dal tempo: se cadrà altra neve, come dalle previsioni appare possibile, il lavoro degli spalti, non molti e, pare, non propriamente entusiasti, sarà purtroppo risultato inutile.



Aldo Serena



Alessandro Altobelli

Italia

BERGOMI	BARESI	TANCREDI	COLLOVATI	CABRINI
MASSARO	BAGNI	SCIREA	DI GENNARO	ALTABELLI
SMOLAREC	KOMORNICKI	BONIEK	DZIEKANOWSKI	MATSIK
ZMUDA	WOJCIK	BUNKOL	OSTROWSKI	PALWLAK
		MLYNARCZYK		

Polonia

la panchina: ITALIA 12 G. Galli; 13 Tricella; 14 F. Galli; 15 Nela; 16 Ancolotti; 17 Baldieri; 18 Viali. POLONIA 12 Cebat; 13 Biegun; 14 Tarasiewicz; 15 Polasz; 16 Prusik; 17 Furtok.

Katowice, gelida città di minatori

Nostro servizio

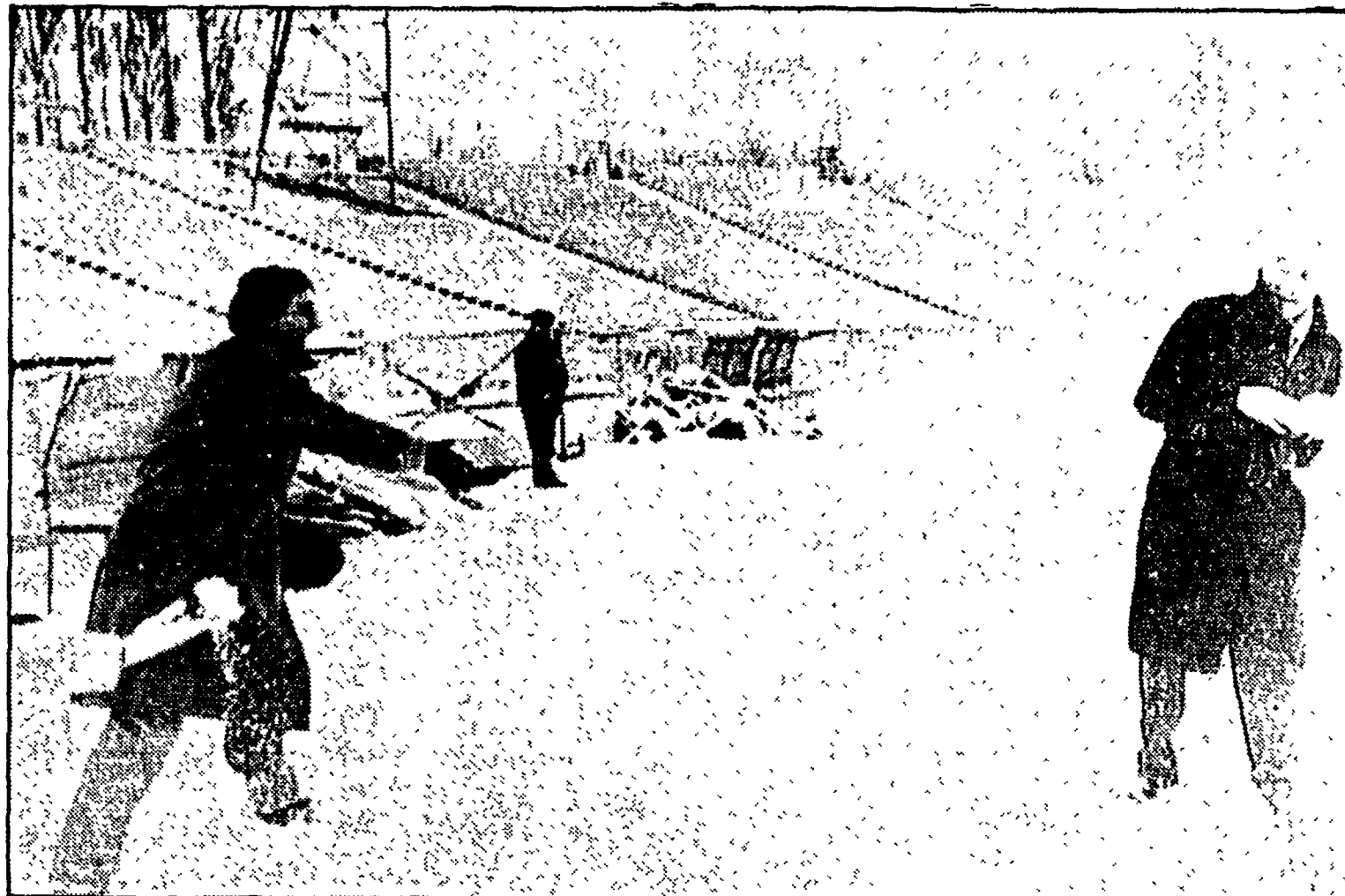
KATOWICE - I suoi abitanti in genere, e le guide turistiche in particolare, non sembrano volere gran bene a questa città. Dicono infatti che, nonostante i suoi 300.000 abitanti e il riconoscimento ufficiale di capoluogo dell'Alta Slesia, non è una vera città. Vere città sono Cracovia, Katowice, Gorn, Gliwice e i molti centri, piccoli e grossi, dei dintorni. Katowice no, Katowice no ha infatti un centro storico, è cresciuta così, dicono, quasi per caso e in gran fretta. Per ospitare, più precisamente, e dar loro la possibilità di una vita dignitosa, i mille e mille operai e tecnici, con le loro famiglie, delle tante miniere di carbone e delle grandi fonderie che proliferano nella zona. Qui a Katowice, dicono si produce la totalità del carbone polacco, e il carbone polacco, aggiungono, è quarto nel mondo dopo quello cinese, sovietico e americano. Mancherà un centro storico, è vero, qui a Katowice, ma abbondano in compenso, strutture sociali all'insegna delle più moderne esigenze, strutture culturali e ricreative, strutture sportive. C'è un magnifico palazzo dello sport, ad esempio, dove si ospitano manifestazioni anche internazionali ad alto livello. Lo stesso stadio dove oggi si gioca Italia-Polonia, a metà strada tra Katowice e Chorzow, in pratica attaccate l'una all'altra, sorge proprio al centro di un grande parco, il parco della ricreazione del tempo libero, autentico polo d'attrazione di tutta la stagione estiva con laghi artificiali, piscine, biblioteche, solarium e gran spazio per bimbi. Giusto quel che ci vuole, diciamo, per scordare le barbarie del campo di concentramento di Auschwitz, a mezz'ora di macchina da qui.

b. p.

società di appartenenza della sua truppa, impegnata la prossima settimana in importanti partite di campionato, abbiano in qualche modo a lamentarsi per un eccessivamente lungo e dispendioso impiego del loro «patrimento». Giusto in questo senso Bearzot, uomo a tutti gli effetti responsabile, non manca di mostrare la sua preoccupazione per le ormai scontate condizioni del campo di gioco: su un terreno ghiacciato, si sa, gli incidenti sono più facili e in ogni caso meno prevedibili. Da qui, forse, certa comprensibile titubanza a giocare, come s'usa dire, «per forza». Tra l'altro, anche da un profilo soltanto tecnico, le disagiati condizioni del terreno costituiranno un handicap rilevante per un reparto di calcio che, nel match stesso. Specialmente per i difensori, infatti, ogni più piccolo errore potrebbe risultare fatale e condizionare dunque in maniera determinante e la partita e il suo risultato.

Il tecnico azzurro tiene subito ad ogni modo preclarare che la considerazione non vuole in alcun modo essere un'alibi né un tentativo, a priori maldestro, di metter le mani avanti. Lui è qui per giocare la sua brava partita, e non muterà di certo i suoi intendimenti, le sue speranze, la sua fiducia. I suoi intendimenti, diciamo, restano quelli di trarre dai match il massimo delle indicazioni possibili che possono suggerirgli soluzioni nuove per scadenze anche immedie. Neve o no, vuol sapere, soprattutto, se il tandem Serena-Altobelli, può avere, come par logico attendersi, un felice domani; neve o no, vuol anche sapere se Massaro, al quale ha dimostrato di recente di essere in grado di portare in nazionale il gioco che attualmente sa così brillantemente esprimere nella Fiorentina. Le sue speranze, inutile precisarlo, è che tutto fili secondo i programmi, che possa ritrovarsi finalmente in mano, e aggiungere noi, una squadra davvero «nuova» nel gioco e nello spirito. La sua fiducia, infine, è quella cieca di sempre. Nonostante certi recenti amarezze. Una nota spicciola per concludere: Viali ha accusato ieri un leggero stato febbrile, ma il dottor Vecchiet ha tenuto ad assicurare che oggi potrà giocare. Se si giocherà, naturalmente.

Bruno Panzera



Bearzot (sulla destra), in un clima polare, gioca a pallate di neve

Francia Jugoslavia In palio il Mundial

PARIGI - La Francia si gioca stasera in un match-spareggio con la Jugoslavia al Parco dei Principi (TV2, ore 19.10) la possibilità di andare ai Mondiali. Nel gruppo 4 si è già qualificata la Bulgaria e oltre gli slavi e i transalpini, opposti in una sfida diretta ha qualche chance anche la Ddr che giocherà stasera in casa con i bulgari (sintesi TV2 ore 21). La classifica è questa: Bulgaria p. 11, Francia p. 9, Germania Est e Jugoslavia p. 8. Per il posto mancante la Francia passa se vince o se pareggia e la Ddr non vince con tre gol di scarto; la Germania Est si qualifica se vince e perde la Francia; la Jugoslavia deve vincere a Parigi e la Ddr al massimo pareggiare. Intanto a Damasco nel primo spareggio per la zona asiatica Siria e Irak hanno pareggiato 0 a 0.

Caro Bearzot, dia un esempio

Caro Bearzot, non ho mai avuto il piacere di conoscerla, com'è invece di molti miei amici ma la sua immagine pubblica e la sua fama sono affidate alla ricorrente espressione: «... però è una persona onesta». Vi faccio credito anch'io, benché assertore convinto della storicità delle umane virtù (non scriverei su questo giornale, altrimenti). Ed è appunto dell'onestà che vorrei parlare un poco con lei. Come tra due vecchi, quali storicamente siamo.

Non hanno letto Davanti San Guido (ma nemmeno i Ragazzi della via Fal), altro che Levi-Strauss, non sanno di sagre paesane (ma nemmeno di rituali iniziatici). Escono ora dall'Eden. I giornalisti, naturalmente.

Ma il gioco del calcio è un'altra cosa, è diventato un'altra cosa e lei lo sa benissimo. È un'affare economico, è un'impresa che vende una merce di mercato, ma strutturata con sapienza (e di campo su) un apparato immaginativo che rende. Mi spiego meglio: trasforma l'avvenimento sportivo in una battaglia e quindi i giocatori in eroi. Non solo, ma cerca di trasformare gli spettatori in soggetti attivi partecipi diretti dell'avvenimento. Lei sa bene però che ogni eroe è per sua natura un modello, cioè un oggetto/oggetto nel quale è naturale immedesimarsi: l'operazione di identificazione è quasi automatica, e riguarda anche i calciatori. C'è insomma una sostanza e un travestimento (e, alla fine, il travestimento fa parte della sostanza).

Ma il gioco del calcio è un'altra cosa, è diventato un'altra cosa e lei lo sa benissimo. È un'affare economico, è un'impresa che vende una merce di mercato, ma strutturata con sapienza (e di campo su) un apparato immaginativo che rende. Mi spiego meglio: trasforma l'avvenimento sportivo in una battaglia e quindi i giocatori in eroi. Non solo, ma cerca di trasformare gli spettatori in soggetti attivi partecipi diretti dell'avvenimento. Lei sa bene però che ogni eroe è per sua natura un modello, cioè un oggetto/oggetto nel quale è naturale immedesimarsi: l'operazione di identificazione è quasi automatica, e riguarda anche i calciatori. C'è insomma una sostanza e un travestimento (e, alla fine, il travestimento fa parte della sostanza).

Il calcio e gli affari

Una morale multipla

Mi spiego: ho visto la mia prima partita di calcio più di cinquant'anni fa. La nazionale era diretta allora da Vittorio Pozzo, un torinese poco solite, un alpino: non gli passava pro-

Folco Portinari

Il centravanti parla del rapporto con la Nazionale

Dalla nostra redazione NAPOLI - Polonia-Italia la seguirà dal teleschermo: Bearzot vuol provare il tandem Altobelli-Serena, educate le spiegazioni del città, categorico l'invito a restare a casa, per questa volta. E lui, Giordano Bruno, professore attaccante, sembra, almeno apparentemente, aver digerito bene l'omissione del tecnico. Non fa una piega, l'ex cuore laziale. Con classe commenta la sua esclusione anche se, chissà perché, mentre parla, all'interlocutore torna in mente il burattino di Colodi.

Giordano escluso ricorda: «Il C.t. mi ha aiutato altre volte...»

«Resto fuori, ma nessuna polemica: nel giro azzurro io ci rientrerò in fretta»



Bruno Giordano

scia condizionare da ciò che dicono gli altri. No, a pensarci bene, ritengo che le critiche nei miei confronti non abbiano inciso sulla scelta di Bearzot. Comunque, ripeto, non mi sento un escluso dal giro della Nazionale, con la maglia del Napoli, farò di tutto per ritornarvi al più presto.

Marino Marquardt

Un anno di ciclismo

Lunedì prossimo, 18 novembre, «L'Unità» commenterà la stagione ciclistica '85. Otto pagine, diciotto servizi su uno sport ancora popolare, ma in disarmo.

- Le confidenze di Moser, Saronni e Argentin
- Riflettori su Zoetemelk, Panizza, Amadori, Corti, Maria Canins e la Longo
- Critiche e proposte di dirigenti e tecnici
- Il parere del medico
- Gianni Motta interviene sulla povertà del vivaio
- La Rai-TV come sponsor?
- La pista, i risultati '85 e le squadre '86
- Scrivono Gino Sala, Firenze Magni, Alfredo Martini, Bertino Bertini, Oreste Pivetta, Emile Besson, Ennio Elena, Dario Ceccarelli, Adamo Vecchi, Eugenio Bomboni, Alfredo Vittorini, Morena Tartagni.

FAI DA TE - LEGNO

Azienda elettromeccanica offre interessante guadagno a chi dispone di alcune ore settimanali e passione per il Fai da Te per illustrare funzionamento piccola silenziosa macchina multiscopo brevettata. Contribuiamo alle spese di viaggio per visita alla nostra sede (anche di sabato). Scrivere a: KAREN MACHINE Loc. Autodromo 06063 MAGIONE (Perugia) telef. (075) 840.700

1° marzo 86
QUARTA FASCIA FISCALE PER GLI ESERCIZI COMMERCIALI.

SIGNIFICA INSTALLARE UN
Misuratore fiscale

- SEMPLICE
- AFFIDABILE
- COMPLETO
- VELOCE
- TECNOLOGICAMENTE AVANZATO

sicuramente

HUGIN

registratori di cassa svedesi
... oltre 50 anni di esperienza.

OLTRE 150 CENTRI VENDITA E ASSISTENZA

GARANTITI DAGLI IMPORTATORI ESCLUSIVI IN ITALIA

AR CALIFANO
Bologna - Via E. Mattei, 86/9
Tel. (051) 53.55.60 (r.a.)
Telex 213649 AERCAL-I

C.P. FRIGIERI
Roma - Via Ruzzante, 10/28
Tel. (06) 54.05.701 - 54.11.023
Via Farfa, 11 - Tel. (06) 54.04.834